

Il vertice

Svolta Astaldi la famiglia torna al timone

MILANO — Dopo oltre 15 anni la famiglia Astaldi torna al timone del gruppo del settore delle costruzioni fondato negli Anni 20, quotato in Borsa nel 2002 e di cui oggi controlla il 52% del capitale. Paolo, 50 anni a luglio, rappresentante della terza generazione, è il nuovo presidente. Il fratello Pietro, 43 anni, e la sorella Caterina, 40, sono invece confermati nel consiglio di amministrazione. Vittorio Di Paola, capo azienda dal '94, è stato nominato presidente onorario e resta in cda. Sotto la sua guida Astaldi è passata da 500 miliardi di lire di fatturato nel '94 a 1,89 miliardi di euro nel 2009, con un utile netto consolidato di 52 milioni.

«Affidare la conduzione della società al management è stata una scelta consapevole e vincente. Astaldi ha ottenuto risultati straordinari. Ma per andare avanti c'era bisogno di un rafforzamento del vertice aziendale. E ora la famiglia ha voglia di metterci la faccia», afferma Paolo Astaldi (foto). Che punta a diventare un po' meno costruttore e un po' più concessionario, dalla sanità ai parcheggi, dalle strade ai rifiuti. Prima dell'estate arriverà un nuovo piano industriale. «Oggi le concessioni rappresentano il 27% del portafoglio ordini, puntiamo a raddoppiarne il peso e a separarle dal resto dell'attività, anche per valorizzare meglio le opere. Ma senza spin-off», spiega. Sarà in concessione, ad esempio, la linea 5 della metropolitana che Astaldi sta costruendo a Milano o la nuova autostrada da 6 miliardi di dollari in Turchia (la firma è attesa entro fine anno).



Giuliana Ferraino

